



UniMe
1548

Università degli Studi di Messina
Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli Studi culturali
Corso di Studi Magistrale interclasse in “Turismo e Spettacolo” LM 49-65

Scheda di monitoraggio annuale 2023

Commento

Analisi degli indicatori AVA - Miur

Sono stati presi in considerazione gli indicatori dei Gruppi A, B, ed E – desumibili dal portale ava.miur.it –, che restituiscono lo status del CdS in relazione alla qualità della didattica, al grado di internazionalizzazione, alla regolarità delle carriere degli studenti e alla situazione in uscita in relazione all'efficacia nel mondo del lavoro al conseguimento del titolo.

La necessità di un'analisi periodica del funzionamento del corso risponde alle direttive emanate in seno alle *Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*, pubblicate il 10 agosto 2017. Nel commento alla scheda che segue, dunque, si procederà all'individuazione dei punti di forza del CdS (nell'ottica di un loro consolidamento, e se possibile di una ulteriore implementazione), e soprattutto delle criticità sulle quali intervenire.

L'analisi dei dati disponibili permette di formulare il seguente documento di sintesi.

In via preliminare, bisogna rilevare che il CdS interclasse LM49-65 dell'Università degli Studi di Messina è concorrenziale ad altri corsi magistrali della stessa area geografica, nella misura di un totale di **7 (LM49)**, e di **10 (LM65)**. La tendenza generale, nella regione, è stata caratterizzata negli ultimi anni da un aumento dei CdS della stessa classe.

Nell'anno 2022 hanno effettuato immatricolazione al corso interclasse LM 49-65 (indicatore iC00a) **19 studenti** (4 nel percorso LM 49, 15 in quello LM 65): il dato evidenzia un decremento di 5 unità rispetto all'anno precedente (- 4, LM49, - 1, LM65). Si consideri che gli altri Atenei dell'area geografica, nelle due classi, hanno registrato **38** iscrizioni, il che significa che – al di là del saldo negativo nelle immatricolazioni – il CdS interclasse LM49-65 da solo assorbe un terzo dell'utenza regionale e la metà totale delle iscrizioni. Analizzando più da vicino i dati, si rileva che mentre il percorso LM65 mantiene un trend di immatricolazioni sostanzialmente stabile, LM49 continua a manifestare uno stato di sofferenza. Non è questa la sede per indagare le ragioni di una crescente sfiducia nei confronti delle professioni del comparto del turismo. Solo è utile rilevare che a fronte di una espansione incommensurabile del settore già nel periodo immediatamente seguente alla pandemia, non poche aziende continuano a non riconoscere ai lavoratori – anche molto qualificati – retribuzioni proporzionate, contratti soddisfacenti e condizioni di lavoro adeguate. Uno degli interventi che dunque bisognerà mettere in atto per rendere nuovamente attrattivo il percorso sarà una interlocuzione con gli attori sociali ed economici del comparto, per sensibilizzarli al problema.

Gli iscritti attualmente registrati al sistema (iC00d) sono **65** (21 LM49, 44 LM65), con un decremento rispetto al 2021 nel percorso LM 49 (in quell'a.a. si registravano 27 iscritti) e nessuna variazione

nell'altro curriculum: il dato in questione restituisce la tendenza già rilevata per le immatricolazioni. Nel frattempo, non mette conto rilevarlo, una certa quota di iscritti ha conseguito il titolo, senza un adeguato "ricambio" di nuove accessioni. Ai fini della determinazione del costo standard CSTD (iC00e), nell'anno di riferimento gli iscritti regolari nei due percorsi erano **38 (9, LM 49; 29 LM 65)**: dati che stanno su livelli notevolmente inferiori rispetto alle medie degli Atenei non telematici per il percorso LM49 tanto dell'area geografica, quanto di quella nazionale; sostanzialmente in linea per il percorso LM65. Sullo stesso indicatore (iC00f), gli immatricolati puri sono stati **34 (7 LM49; 27 LM65)**. Sono stati attivati percorsi di orientamento, il 16 marzo 2023 presso l'ITT "Leonardo" di Milazzo, e il 4 maggio 2023 presso la maggior parte degli Istituti di Barcellona P.G. Bisognerà però insistere sulla fidelizzazione degli studenti già iscritti ai CdS triennali, nell'auspicio che il completamento della filiera formativa possa risultare attrattivo anche per studenti provenienti da altri dipartimenti dell'Ateneo.

Il numero dei laureati in corso nell'anno 2022 (iC00h) si è attestato a **13 unità (7, LM49; 6 LM65)**: con l'aumento di una unità rispetto all'a.a. 2020-2021) per ciascuno dei due percorsi: un dato che è sensibilmente più basso rispetto alla media degli Atenei dell'area geografica, e rispetto a quella nazionale. Hanno complessivamente conseguito il titolo, nell'anno di riferimento, **17 unità**, registrando un medesimo scarto (almeno per il percorso LM49) rispetto all'area geografica.

Dati leggermente diversi riporta il portale AlmaLaurea a proposito delle percentuali di laureati in corso nell'anno 2022: **50%** per il percorso LM49, **77,8%** per il percorso LM65: ancora una volta, i numeri restituiscono un saldo in leggera diminuzione rispetto all'a.a. precedente per il percorso LM49, e viceversa un aumento di oltre 10 punti percentuali per la LM65.

Quanto alle percentuali degli studenti che hanno conseguito almeno 40 cfu nel passaggio dal primo al secondo anno di iscrizione (iC01), i dati disponibili restituiscono un indicatore per i due percorsi rispettivamente del **81,3%** e del **54,5%**: percentuali che, in questo caso, sembrano invertire i rapporti di velocità tra i due curricula, registrando per il percorso LM49 rispetto all'area geografica regionale un **+28,7%**, e un **+21,1%** rispetto a quella nazionale; e un **+2,6%** (rispetto alla media regionale), e un **+4,1%** (contro la media nazionale) per il percorso LM65.

L'indicatore iC02 interessa le percentuali di laureati entro la normale durata del corso: nel 2022 l'**87,5%** degli studenti della LM49 ha conseguito il titolo entro la normale durata degli studi, e il **66,7%** nella LM65. In entrambi i curricula, le percentuali si attestano su quote decisamente superiori rispetto a quelle prodotte da altri atenei, restituendo un quasi **+13%** rispetto alla media regionale e circa **+9%** rispetto alla media nazionale per la LM49, e quote più in linea (anche se di pochissimo superiori) ai due indicatori per la LM65. Dati simili emergono da iC02bis (laureati entro un anno dalla conclusione della coorte), che dà il **100,0%** per la LM49, e l'**88,9%** per la LM65.

L'indicatore iC04, che restituisce il dato degli studenti iscritti al primo anno provenienti da altro Ateneo, fornisce anche in questo caso alcune quote piuttosto contraddittorie: nel 2022 nessuno degli iscritti al percorso LM49 proveniva da altro ateneo, mentre il **13,3%** di quelli della LM65 aveva completato il ciclo triennale in altra università: in entrambi i casi, percentuali abbastanza distanti rispetto alle medie regionale e nazionale.

Il rapporto numerico studenti regolari/docenti (iC05) è abbastanza basso (**2,1**), in calo di pochi decimi percentuali rispetto all'anno precedente: un segnale che se da un lato restituisce un certo equilibrio e una gestione abbastanza agevole della logistica (aule, esami, ricevimenti, attività didattiche in generale), dall'altro dà conto una volta di più di quote abbastanza esigue di iscritti, sulle quali bisognerà intervenire.

Gli indicatori iC0, iC07bis, iC07ter (relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo [LM; LMCU] - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita [es. dottorato con borsa]) offrono il dato sulla spendibilità del

titolo di studio ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, o di una attività comunque retribuita. Nel 2022 il **50%** dei laureati nella LM49 risulta impegnato in un corso di dottorato o un percorso di studio con borsa, il **33,3%** nella LM65. Numeri anche in questo caso sensibilmente distanti rispetto alle medie regionale e nazionale, che vanno spiegate nell'assenza di percorsi di formazione post lauream specificamente dedicati ai contenuti disciplinari della interclasse. Quanto all'appartenenza dei docenti ai SSD di pertinenza (iC08) è possibile affermare che la totalità del corpo insegnante esercita la propria attività didattica all'interno dei rispettivi settori.

Il valore dell'indicatore (iC09) di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) resta perfettamente in linea con il valore di riferimento – **0,8** – nella media regionale ma più basso di **0,2** rispetto a quella nazionale.

Gli indicatori sulla internazionalizzazione dei percorsi formativi sono restituiti dalle voci iC10, iC11 e iC12. Rispetto allo zero per mille degli anni precedenti, l'ultimo anno di rilevamento restituisce finalmente un saldo positivo sui CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale di quelli conseguiti entro la durata normale del corso: il **31,8‰** per gli studenti della LM49 (contro una media regionale del **24,9‰**, e nazionale del **55,4‰**); il **17,8‰** per gli studenti della LM65 (contro una media regionale del **6,8‰**, e nazionale del **17,0‰**). Si tratta, evidentemente, di cifre ancora lontane da standard accettabili, ma l'aver in qualche modo “mosso la classifica” lascia sperare in un trend positivo anche per gli anni a venire. Bisogna inoltre rilevare che nel corso dell'anno 2023 (escluso da questa rilevazione) **7 unità** di iscritti ai due percorsi hanno intrapreso percorsi Erasmus BIP, circostanza che dovrebbe ripercuotersi positivamente sui numeri dei prossimi monitoraggi.

Un dato sulla internazionalizzazione del CdS (iC12) subisce una parziale revisione, nell'anno di riferimento, se ad essere assunta è il per mille di studenti stranieri che conseguono il titolo presso i due curricula: il **125,0‰** per il percorso LM49, il **62,5‰** per la LM65 rilevati nel 2021 si sono tradotti in uno zero percentuale per entrambi i percorsi nell'anno successivo. In generale, il corso interclasse rappresenta un approdo molto attrattivo per studentesse e studenti provenienti dall'area del Sud-Est asiatico (Vietnam soprattutto). Nel frattempo, diverse unità di studenti stranieri hanno conseguito il titolo, senza un adeguato ricambio.

Il dato percentuale sui CFU acquisiti in rapporto a quelli da conseguire (iC13), riferibile però all'anno 2021, restituisce ancora una volta un quadro parzialmente positivo: il **76%** (LM 49; nell'anno precedente era **71,3%**, nel 2019 il **59,7%**) e il **52,4%** (LM 65; nell'anno precedente era **57,7%**, nel 2019 il **77,1%**) contro una media nazionale rispettivamente del **75,7%** e del **65,3%**. Il dato evidenzia dunque un evidente miglioramento delle prestazioni degli studenti della LM49, e per contro un netto peggioramento di quelli della LM65. Sono in corso verifiche per comprendere la ragione di questo deficit. In via di congettura, una spiegazione potrebbe essere rappresentata dalla presenza, nel curriculum LM65, di alcune discipline “scoglio” la cui difficoltà di approccio potrebbe essersi tradotta in un rallentamento delle prestazioni degli iscritti al curriculum. Ovviamente, i dati in questione sono comunque parzialmente falsati dallo squilibrio, in termini numerici, tra gli iscritti al curriculum LM49 e quelli della LM65. Il dato desumibile dal quadro iC14, relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, disponibile fino all'anno 2021, evidenzia – in entrambi i percorsi – rispettivamente l'**80,0%** e il **73,3%**. Su questi dati non è possibile individuare cause o spiegazioni (tradotte in numeri, si tratterebbe di un abbandono degli studi per la LM49, e di 4 per la LM65). È tuttavia verosimile che il dato si riferisca a studenti non frequentanti, o che nel frattempo abbiano avuto accesso a una posizione lavorativa inconciliabile con la prosecuzione della carriera universitaria. Il dato relativo al superamento dei CFU (nella misura indicativa 1/3) nel passaggio tra il primo e il secondo anno (quadri iC15, iC15 bis), sempre nell'anno dell'ultima rilevazione disponibile, restituisce queste percentuali: **80,0%** (LM49, -10% rispetto all'anno precedente) e **60,0%**

(LM65, -4,7% rispetto all'anno precedente): quote che segnano, in entrambi i percorsi un trend negativo abbastanza preoccupante. In quest'ultima fattispecie si rileva però che, in una ampia quota di casi, gli studenti della LM65 scelgono l'inserimento di discipline extracurricolari all'interno del loro piano di studi per ampliare il novero dei SSD di base, in funzione soprattutto dell'accesso a determinate classi di insegnamento. Ciò, naturalmente, si traduce in qualche caso in un rallentamento della produttività e in un allungamento della permanenza agli studi.

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) è di fatto sovrapponibile a quella espressa in precedenza per la LM49, e ancora più bassa (**53,3%**) per quelli della LM65.

Il rapporto asimmetrico tra i due percorsi si mantiene se viene assunto come indicatore il dato dei laureati che conseguono il titolo entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): **50%** (LM49) e **64,3%** (LM65). I numeri in questione, tuttavia, contrastano con l'indicatore iC02bis sopra commentato (laureati entro un anno dalla conclusione della coorte), che dà il **100,0%** per la LM49, e l'**88,9%** per la LM65.

Invariato appare il grado di soddisfazione degli iscritti nella ipotesi di una re-iscrizione allo stesso CdS, restituito dall'indicatore iC18, almeno per quel che riguarda la LM49: nel 2022 il **75,0%** degli iscritti alla LM49 dichiarava che lo sceglierebbe senz'altro di nuovo, l'**84,6%** per la LM65 (in questo caso, però, in decremento rispetto all'anno precedente).

La percentuale della docenza erogata da insegnanti a tempo indeterminato (iC19), è abbastanza alta (**83%**, ma -4% rispetto all'anno precedente): risultato dell'immissione in servizio di un nuovo contingente di ricercatori a tempo determinato, che ovviamente si auspica progrediranno nelle loro carriere. Dati simili (iC19bis e ter) riguardano la percentuale di ore erogate dal personale docente strutturato: in seno al CdS sono stati attivati, infatti, pochissimi contratti di docenza a insegnanti esterni. L'indicatore iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) riporta che in entrambi i percorsi l'**80%** degli iscritti ha proseguito gli studi dopo essersi iscritti al primo anno. La media geografica e nazionale indica valori +/- vicini al 90%.

L'indicatore iC22, di fatto complementare al già commentato iC02, testimonia il dato dei laureati in corso, **60%** per la LM49 e **35,3%** per la LM65 (dati 2021). Nel primo caso, la quota si attesta a un livello superiore rispetto alle medie geografica e nazionale, mentre nel secondo è in una media di circa -6% rispetto ai due termini di paragone. Sempre con riferimento all'ultimo anno di rilevamento (iC23), non si sono registrati da parte degli iscritti passaggi ad altri CdS magistrali dello stesso Ateneo.

Il dato espresso dall'indicatore iC24, già commentato nel quadro iC14, esprime la quota di abbandoni degli studi, nella misura del **16,7%** per la LM49 (+5,7% rispetto alla media regionale, +7,5% rispetto alla nazionale), e del **14,3%** per la LM65 (in linea con il dato territoriale, ma +3,3% rispetto alla media nazionale). Si verificheranno le ragioni di questa "mortalità" (relativa, lo si rileva ancora una volta, con ogni verosimiglianza a studenti non frequentanti), per attivare le strategie più adatte a incentivare il mantenimento della carriera universitaria.

La percentuale di studenti soddisfatti del CdS (iC25) si mostra in calo (**87,5%** per la LM49 [nei due anni precedenti era al 100%]; **77,8%** per la LM65 [in progressivo calo rispetto ai due anni precedenti]). I dati in questione si discostano marginalmente rispetto alle aree geografica/nazionale per la LM49, e in misura significativa per la LM65. Vanno comunque incrociati con quelli desumibili dai questionari sulla valutazione della didattica (generalmente abbastanza positivi) per verificare se la quota di insoddisfazione sia da addebitare piuttosto alla carenza di strutture, all'insufficienza delle aule studio e in generale dei servizi offerti agli studenti. I lavori di ammodernamento dei locali del Dipartimento, ancora in fieri, dovrebbero restituire dei ambienti più confortevoli e degli spazi aggregativi più accoglienti. Resta tuttavia il nodo della scarsa frequenza delle lezioni, che si è aggravata nel periodo

susseguente alla pandemia. Molti studenti, per situazioni logistiche oggettive, per il costo esorbitante degli alloggi e per l'inadeguatezza del sistema dei trasporti, in molti casi preferiscono intraprendere gli studi praticamente da "esterni". È in questa quota, e nella attendibilità delle relative risposte, che probabilmente vanno ricercate le cause della insoddisfazione sul CdS.

I due percorsi si caratterizzano per offrire possibilità di sbocchi lavorativi (iC26, iC26bis e iC26ter) a un anno dal conseguimento del titolo nella misura del **42,9%** di media per la LM49, e dello **0,0 %** per la LM65 (es. Dottorato con borsa); del **28,6%** per la LM49, e dello **0,0 %** per la LM65 (es. Contratto retribuito); del **33,3%** per la LM49, e del **20,0%** per la LM65 (attività lavorativa regolamentata da contratto). Sono numeri notevolmente distanti dalle medie geografica e nazionale, che naturalmente danno conto delle difficoltà congiunturale ed economica dei settori del turismo e dello spettacolo in specie nell'area geografica di riferimento.

I due indicatori finali iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), già in parte interpretati in relazione all'indicatore iC05, nei due percorsi restano abbastanza in linea rispetto alla media geografica, e notevolmente discosti rispetto a quella nazionale.

Analisi dei dati AlmaLaurea

Prendendo in esame i dati utili al monitoraggio del CdS desumibili dal portale di AlmaLaurea, in relazione ai due percorsi risulta che nell'anno di rilevamento 2022 hanno conseguito il titolo **8** studenti nel percorso LM49 e **9** nel percorso LM65. Il dato iC00h di ava.miur più sopra commentato rilevava un totale di 13 unità. Il **50%** dei laureati alla LM49 ha conseguito il titolo in corso, il **25%** un anno f.c., il **25%** al 2°f.c. Più regolare appare il percorso dei laureati alla LM65, che conseguono il titolo in corso nella misura del **77,8%**, e dell'**11,1%** al primo e al secondo anno f.c. Anche in questo caso, tuttavia, i dati sono in contrasto rispetto a quanto riporta l'indicatore iC02 precedentemente analizzato. La media del voto di laurea, per il percorso LM49 è indicata in **107,8/110**, e in **113/110** per la LM65. La maggioranza degli iscritti al curriculum di "Scienze dello spettacolo e produzione multimediale" consegue dunque il titolo con lode. Il punteggio medio degli esami conseguito dagli studenti della LM49 è di **27,2/30**; **28,8/30** per quelli della LM65. La permanenza media agli studi da parte degli iscritti al biennio magistrale è di **2,4 anni**, invariata rispetto all'anno precedente. Da quella stessa rilevazione si assume che, su dati aggregati, il **87,5%** degli intervistati del percorso LM49 si professa soddisfatto dell'esperienza di studio nel CdS, e il **77,8%** nel percorso LM65. Percentuali in tutto sovrapponibili all'indicatore iC25, precedentemente commentato.

Analisi dei dati xanto.unime.it

I dati presenti sul portale della valutazione della didattica accessibile da <https://xanto.unime.it/valDID/main.jsp> (scheda AVA 1: studenti frequentanti) danno conto di un grado di insoddisfazione degli studenti intorno alla qualità della didattica erogata generalmente molto elevato. È necessario rilevare, rispetto all'anno precedente, che il numero di intervistati è molto più basso. Il numero di risposte complessivo è stato **108**. Aggregando dati positivi vs negativi, risulta che **96** risposte contro **12** affermano che le conoscenze preliminari risultano adeguate, così come quelle relative al carico degli insegnamenti (**98 vs 10**). Risposte largamente soddisfacenti riguardano l'adeguatezza del materiale didattico (**106 vs 2**) e la chiarezza delle modalità d'esame (**105 vs 3**). Anche in relazione al rispetto degli orari indicati nel diario delle lezioni (**106 vs 2**) e il grado motivazionale che il docente è in grado di imprimere sugli studenti (**105 vs 3**) le risposte risultano in larghissima parte positive. La chiarezza espositiva e lo stile argomentativo dei docenti sono restituiti da risposte confortanti (**106 vs**

2), così come la percezione della utilità delle attività didattiche integrative ai fini della formazione (81 vs 1, ma con 26 astenuti dalla risposta). Sulla disponibilità e la reperibilità dei docenti su 187 risposte, solo 3 risultano negative. Stesse amplissime percentuali positive riguardano l'interesse suscitato dagli argomenti relativi agli insegnamenti (105 vs 3). Tra i suggerimenti che gli studenti propongono per il miglioramento dell'offerta e della organizzazione formativa, le risposte maggioritarie riguardano l'alleggerimento del carico didattico e la necessità di usufruire di un maggior numero di conoscenze di base. Lo squilibrio tra risposte positive e negative si appiana – seppur leggermente – se si prendono in considerazione le risposte presenti nella scheda AVA 3 (studenti non frequentanti): sulle 49 risposte fornite la forbice si restringe un poco a proposito ad esempio della adeguatezza delle conoscenze preliminari (39 risposte positive contro 10 negative), del carico degli insegnamenti (42 vs 7), del materiale didattico (44 vs 5) e della chiarezza delle modalità d'esame indicate preliminarmente dai docenti (46 vs 3): segno che comunque la frequenza costante e in presenza dei corsi costituisce un importante vantaggio formativo.

Lo squilibrio nelle performance degli iscritti ai due percorsi (generalmente meno “brillanti” nella LM49) induce a una ulteriore riflessione. Rispetto alla rilevazione 2022 si nota un miglioramento della resa degli studenti della LM49, e un peggioramento relativo di quelli della LM65. In realtà, alla luce della media dei voti conseguiti alla laurea, questa sperequazione sembra nuovamente capovolgersi. Si ritiene che la provenienza degli iscritti già dagli studi superiori (generalmente, istituti professionali per il turismo per gli iscritti alla LM49; licei per gli iscritti alla LM65) possa avere un peso determinante nella diversa resa, e nel differente percorso di avvicinamento al conseguimento della laurea magistrale. È verosimile che il transito attraverso i CdS triennali in qualche fattispecie solo parzialmente sia riuscito a colmare alcuni deficit formativi.

Nell'assenza di una precisa causalità di questo fenomeno, si possono tuttavia ipotizzare le azioni di intervento di seguito esemplificate, che ci si propone di attuare nel più breve tempo possibile:

- una più stringente verifica delle conoscenze in ingresso per gli iscritti ai due percorsi, con una attenzione particolare a quelli della LM49;
- azioni di tutorato in itinere, con il preciso intento di individuare i deficit formativi e colmarli con azioni mirate (lezioni di recupero; prove in itinere; simulazioni di esami, ecc.);
- monitoraggio, entro il mese di luglio, sul conseguimento potenziale dei 40 CFU nel passaggio al secondo anno del corso: nel caso di situazioni di svantaggio, intervento per appianarle;
- attivazione di percorsi di preparazione e di sensibilizzazione al ruolo della internazionalizzazione ai fini del conseguimento del titolo di studio, e del completamento della formazione culturale e professionale degli studenti.

In ogni caso, si rimanda all'esame della Commissione paritetica di Dipartimento, il controllo sulla congruità dei programmi e sulla consistenza dei moduli, in modo da individuare situazioni di criticità.

In sintesi, è possibile affermare che il corso di studi interclasse in “Turismo e Spettacolo” dell'Università degli Studi di Messina riflette in larga parte la congiuntura di un momento non favorevole specialmente per i due comparti formativi a cui è dedicato, “Progettazione e gestione dei sistemi turistici” e “Scienze dello spettacolo e produzione multimediale”. Tuttavia, il riscontro generalmente e ampiamente positivo da parte degli studenti è indicativo di uno sforzo collettivo da parte del corpo docente, amministrativo e tecnico che ha certamente come missione principale il mantenimento del benessere formativo e del senso di appartenenza dei suoi iscritti.